Lunedì 19 Giugno 1893 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVII — N.°144.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

COL PRIMO DI LUGLIO

s'apre un nuovo periodo d'associazione alla PATRIA DEL FRIULI.

Già, da parecchi concittadini e comprovinciali, ci pervennero richieste d'essere inscritti nell'elenco de' nostri Soci; come sappiamo che altri molti ne imiteranno l'esempio pel primo di luglio.

Or queste nuove attestazioni, e prove di benevolenza, ci saranno d'incoraggiamento a rendere ognor più gradito al Pubblico il nostro Giornale.

E mandiamo poi ringraziamenti speciali a que' gentili amici, che si offerirono collaboratori straordinarii, e che useranno col cognome e nome firmare i loro scritti. Così era in uso a Udine quando, attorno al Giornale che consideravasi rappresentante delle idee della Maggioranza assennata del Paese, raccoglievansi quanti, volendo giovar alla cosa pubblica, coi consigli e con articoli ajutavano validamente l'opera del Direttore e dei principali Collaboratori.

E noi, per fatti recenti, crediamo che sia dimostrato come pur oggi persista il bisogno di non allentare negli sforzi, affinchè progredisca l'educazione politica, avente lo scopo di abituar ogni classe di cittadini all'esercizio de' diritti come all'adempimento de' doveri.

—o—

Anche per l'APPENDICE, nel nuovo periodo d'associazione che si apre col primo di luglio, sono pronti parecchi lavori, racconti e romanzi, di lettura piacevole ed interessante per la massima varietà degli argomenti svolti, e non senza pregi letterarii.

IL NUOVO DEPUTATO DI UDINE a Montecitorio

Nella tornata straordinaria di ieri, domenica, l'on. Giuseppe Girardini apparve, per la prima volta, nell'aula magna de' Legislatori d'Italia, e prestò giuramento.

Il telegramma non aggiunge da quale settore della Camera siasi alzato l'on. nuovo Deputato di Udine per questo atto solenne. Ma se anche fosse avvenuto dal settore dell'Estrema Sinistra, noi che conosciamo l'on. Girardini, non ne saremmo aombrati.

Però, essendosi completati con la prestazione del giuramento tutti gli atti della elezione di Udine riconosciuta dalla Camera, ci ricordiamo di una nostra promessa, cioè di offerire talune riflessioni sui casi di questa elezione suppletiva, affinchè rimangano nella memoria.

Ciò è necessario per il Corpo elettorale del Collegio di Udine, come anche nello scopo di presentare il nuovo Deputato ai suoi Colleghi della Deputazione Friulana.

Oggi ci mancano tempo e spazio; quindi rimettiamo questa cura a domani.

Parlamento Nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 17 - Pres. ZANARDELLI.

Riprendesi la discussione del bilancio della guerra.

Antonelli parlando della notizia riguardo la denunzia del trattato di Uccialli fa la storia dei precedenti di quel trattato, dimostrando che il dissenso sull'art.o 17 non interessa che l'Italia e dev'essere risoluto esclusivamente tra di essa e Menelik. Chiede poi quale condotta abbia seguito o intenda seguire il governo in presenza di una recente missione francese in Abissinia e dell'asserita denunzia del trattato d'Uccialli

Parlano poscia altri oratori, a cui risponde Brin.

Egli fa la storia del trattato di Uccialli e delle divergenze intorno all'interpretazione dell'art. 17 che risalgono fino all'epoca in cui il Menelik assunse il titolo d'imperatore di Etiopia, che trovano la loro ragione in una parola diversamente scritta in amarico e in italiano. Nel febbraio scorso intanto, Menelik fa noto alle potenze, che intendeva denuncia il trattato. Le due parti contraenti possono chiedere qualche modificazione, ma l'Italia ha fatto noto alle potenze che fino a quando tali modificazioni non siano avvenute, considerava il trattato interamente in vigore, così com'è formulato. Dinanzi a questa notificazione dell'Italia, le potenze hanno risposto di non aver ancora ricevuto la denuncia di Menelik, o di averla ricevuta senza però annettervi alcuna importanza. — Aggiunge che fino al 1892 erano cominciate le trattative per trovare un *modus vivendi* intorno all'interpretazione del citato art. 17. Le trattative stesse continuarono e spera possano arrivare ad un soddisfacente risultato. Conclude dando le più ampie assicurazioni circa la sicurezza dei confini dei nostri possedimenti.

Antonelli prende atto, e domanda se sia vero che il nostro residente ad Adua sia stato preso in ostaggio da Ras Alula.

Brin dichiara che realmente nel dicembre scorso, Ras Alula prese in ostaggio il nostro residente in Adua, cap.o De Martino, ma questi pervenne a liberasi immediatamente. Il nostro governatore non manderà altri rappresentanti al di là del Mareb finchè non abbia acquistata la certezza che tali fatti non si verificheranno.

Si approvano poscia i rimanenti capitoli del bilancio e lo stanziamento complessivo nella somma di L. 236 330,000.

Si discute il bilancio delle finanze e si approvano tutti i capitoli con le fatte raccomandazioni e quindi lo stanziamento complessiva nella somma di lire 171,973,895 55

Si comunicano alcune interrogazioni dopo di che si scioglie la seduta.

Seduta del 18 — Pres. ZANARDELLI.

Apresi la seduta alle ore 2.10.

Girardini presta giuramento.

Dopo un vivacissimo incidente avvenuto fra l'on. presidente del Cosiglio e l'on. Colajanni, si continua la discussione sul bilancio dell'agricoltura.

Fanno raccomandazioni parecchi deputati e si rimanda il seguito a domani.

Il presidente comunica che il bilancio delle finanze è approvato con voti 157 contro 55.

Le elezioni amministrative a Milano.

(*Nostro telegramma*).

Milano, 18 giugno, 10 sera.

Ecco l'esito delle elezioni di ieri. Riescirono: Radicali 8, moderati 5, clericali 4. Il Senatore Negri ebbe il maggior numero di voti (8292). Il Senatore Porro, (6609) Seguono, Caromes, Missori, Massarani, Aporti, Arienti, Clerici, Cornaggia, Mangili, Marcora, Gabba, Degli Occhi, Piazzi, Ravà, Barbetta.

Come muore un poeta.

Sotto questo titolo i giornali inglesi narrano la mesta storia d'un giovane tedesco autore di tragedie e di poemi lirici inediti o poco noti che si suicidò in modo ultra romantico, insieme alla giovanissima moglie, nel bosco di Cokering, presso Canterbury

Venuti in quella città al principio di maggio gli sposi presero un appartamento ammobigliato e vivevano tranquillissimi, in apparenza anche felici, passando i loro giorni a passeggiare ed a cogliere dei fiori, di cui ornavano le loro stanza, od a fare della musica, lui cantando, lei accompagnandolo sul piano. Egli aveva trentasei anni e si chiamava Ermanno Stoer; lei mostrava aver diciasette anni e si faceva chiamare Elisabetta. Entrambi erano d'un carattere dolce ed allegro e professavano convinzioni religiose.

Venerdì uscirono per non più rientrare. Si ritrovarono i loro cadaveri su d'un prato alle falde d'una collina sovrastante la bella valle dello Stour, circondati di rose selvagge da essi raccolte. Il poeta impugnava ancora la rivoltella con cui, dopo aver ucciso la moglie, s'era suicidato.

In una lettera impostata la mattina, il suicida cerca di spiegare i motivi che lo determinarono all'atto fatale.

« Sono morto. Mi sono ucciso il 9 giugno nel bosco ad occidente di Canterbury, ove ho passato quattro settimane con mia moglie venuta dalla Germania per morire con me. Lascio prove sufficenti per stabilire che non sono un assassino. Abbiamo vissuto felici, a due, sotto l'ombra della morte, le settimane che scorsero tra il 12 maggio, vigilia dell'anniversario della mia nascita, ed il 9 giugno, suo giorno natalizio, tempo accordato dal Destino.

Abbiamo vissuto pieni di gioia e di pace, abitando il medesimo santuario della Natura, separati dalla stupidità, cupidità e demenza umana I nostri piaceri erano i boschi, gli uccelli i campi ed i fiori selvaggi; la rosa selvatica, la campanula azzurra erano con noi sempre; poi il caprifoglio. Musica e canto formavano la nostra occupazione, assieme ad una spigliata e seria conversazione.

Noi siamo un'armonia, formiamo uniti un accordo tenero e sublime. Come il torrente di montagna incontra la sua sorella nella valle, così noi ci uniamo e convergiamo allo stesso mare, il mare della libertà, della giustizia e della verità che sono, sulla terra, parole, nulla.

Noi non abbiamo deciso di morire per voluttà o disperazione carnale, ma per fatalismo o convinzione. Giammai abbiamo disperato e siamo morti placidamente. La ragione di questo atto la si troverà nelle mie opere e nelle lettere di mia moglie, di lei, donna tale, di cui nessun'altra fu più nobile, che mi comprese, visse in me, visse per me.

Ci tengo a scrivervi come un onesto uomo ad un uomo onesto. Io era vostro sincero amico.

« Dalla morte alla vita, da stella in stella
Qui la mia terra, lunge l'alma mia. »

Romanticismo morente — diranno taluni — una pagina per gli studiosi di psichiatria, diranno gli altri. L'autorità inglese ha invece aperto un'inchiesta per conoscere, s'è possibile, in modo più preciso, le cause del doppio suicidio.

Si crede che il poeta Stoer, sia stato vittima di monomania suicida ereditaria, comunicata da lui alla sua giovine sposa.

Il risultato completo

delle elezioni in Germania.

Ecco il risultato dei 390 collegi elettorali:

Del centro furono eletti 69, conservatori 39, socialisti 25, nazionali liberali 18, polacchi 13, imperialisti 4, alsaziani 5, democratici meridionali 4, antisemiti 4, unione del *freisinnige* 3, danesi 1.

I ballottaggi sono 162 che si suddividono così: socialisti 77, nazionali liberali 69, *freisinnige* di Richter 39, conservatori 39, imperialisti 6, antisemiti 9, unione *freisinnige* 15, democratici meridionali 11, centro 26, guelfi 5.

Restano ancora alcuni altri collegi dove sono in ballottaggio dei polacchi e degli alsaziani.

Secondo la *Norddeutsche* (ufficiosa) date le combinazioni dei ballottaggi dove i partiti borghesi liberali avanzati per combattere il socialismo, dimenticheranno il loro proposito di far guerra al progetto militare, questo avrebbe le maggiori probabilità di riuscita.

Il *Vorwärts* (socialista) ad ogni modo è convinto che il nuovo Reichstag è più aperto ai patteggiamenti col governo di quello che fosse il passato.

I primi risultati delle elezioni comunali.

Roma, 18 — Ecco i risultati finora conosciuti delle elezioni amministrative odierne:

Nella ventuna sezioni dell'Esquilino, con 10,000 inscritti, quasi tutti impiegati, vi furono circa 1800 votanti con due terzi della lista liberale e un terzo di quella clericale.

Nelle sezioni di Roma bassa, le due liste si mantennero eguali nei rioni Colonna e Campo Marzio. In Trastevere ebbe prevalenza la lista liberale.

Negli altri rioni è in prevalenza assoluta la lista clericale che si prevede, trionferà.

L'on. Toaldi fu nominato relatore del progetto d'invertire in legge il decreto circa i funerali del compianto Seismit-Doda per conto dello Stato.

Cronaca Provinciale.

LE FESTE INAUGURALI dell'acquedotto consorziale di Muzzana, Carlino e Marano.

La relazione sulle feste inaugurali dell'acquedotto consorziale di Muzzana, Carlino e Marano, la si potrebbe cominciare... dal principio: descrivere il gaio cielo mattinale e la terra lietamente ornata di fronde e di fiori; narrare del viaggio allegro, in ottima compagnia, da Udine a Muzzana: i ricordi evocati di altre feste e di altri ritrovi; gli scherzi bonari, fra colleghi — poichè tutti i giornali cittadini erano stati invitati alle feste e tutti mandarono loro redattori; le discussioni d'ogni genere intavolatesi — perfino politiche: per esempio: un vecchio ottantaduenne, invitato anch'egli e quindi della brigata, chiedeva infervorandosi nel registrare i *sintomi politici attuali*:

— Domando io: cosa sarà da quì a dieci anni?

— Il finimondo! — rispose con voce cavernosa uno dei redattori.

Ma è meglio d'un salto portarci a Muzzana. Qui, discesero dal treno: il R. Prefetto comm. Gamba, il medico provinciale dott. Frattini, il prof cav. ing. Clodig. il cav. Pietro nob. Miani Direttore delle R. Poste (salito alla stazione di S. Giorgio), il dott. G. Petracco di Cividale, il signor Costantino Gei rappresentante la società italiana dei cementi di Vittorio che mandò i tubi dell'acquedotto, l'avv. dott. Carlo Luigi Schiavi invitato, egli ed il prof. Clodig, quali membri del Consiglio sanitario provinciale e il signor Rigotti ispettore scolastico di Cividale e Palmanova, il sig. Enrico Bigotti rappresentante delle Ferriere di Udine che fornirono tutte le fontane in ghisa, il cav. Dott. Cesare Fornera, il dott. Giov. Batt. Bossi avvocato del Comune di Marano e consigliere provinciale, i giornalisti e forse altri sfuggiti all'occhio distratto dello scrivente.

A Muzzana, il R. Prefetto e le altre autorità furono ricevuti dal signor Antonio Carandoni sindaco; il quale poi fece le volute reciproche presentazioni, in una sala della stazione, dove si trovavano: il signor Antonio Dichiara sindaco di Carlino, il signor Rinaldo Olivotto sindaco di Marano Lagunare, assessori e consiglieri dei tre comuni, l'ingegnere Bertoli di Latisana progettista dell'acquedotto, il dott. Nestore Giussani medico a Muzzana, il dott. Bianchi medico consorziale a Carlino e Marano, il conte Silvio Elti di Gemona possidente nel comune di Muzzana, altri possidenti pure in questo comune; il dott. Venanzio Pirona della Regia Prefettura il quale ci aveva preceduti, ecc.

La banda Musicale di Latisana salutò con la marcia reale l'arrivo del r. Prefetto.

Formatosi il corteo in lunga brigata, sempre accompagnati dalla musica, ci avviammo al paese. Quivi una folla di contadini aspettava fin dalle prime case. Le campane suonano a festa. Sull'alto del campanile si agita al vento leggero la bandiera nazionale. Davanti alla chiesa, stanno schierati i bambini delle scuole — alcuni in maniche di camicia, tutti però lindi e puliti: fanno il saluto militare; portano anch'essi la bandiera tricolore. Dalla torre donde espandesi il suono festoso delle campane, sporgono altre teste di ragazzi. E lungo tutta la via, donne, fanciulle, giovanotti e vecchi sono spettatori della sfilata; e dalle finestre, altre donne e fanciulle guardano giù curiose i passanti: Muzzana è proprio in festa.

Si percorre così tutto il paese, fermandosi alle due fontane a getto continuo — circa un litro e mezzo al minuto — poste all'estremità, ed a quella in ghisa sulla piazza, a due getti, circondata da una ringhiera. L'ingegnere Bertoli offre al Prefetto ed a quanti altri ne lo richiedono, tutte le spiegazioni del caso.

Compiuta la visita, una sala del Municipio ci accoglie ad un rinfresco: ricco e di scelti liquori, ma sopratutto condito dalle arguzie incitanti all'allegria che correvano da un capo all'altro della tavola.

Quivi si apprende il curioso nome che i milanesi danno alla cioccolata: *barbajada*; nome derivatole da certo Barbaja — narra brioso il Prefetto — che in Milano, fece i quattrini confezionando

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Il Mendicante rosso.

(Racconto irlandese)

— Ah, sclama Caterina, hanno ragione di dire, che alla prima fortuna che arriva, ne segue bentosto un'altra. Appena sarà sorto il giorno, recati a cercare su quel masso che vedesti sollevare dal mendicante; sono certa che tu troverai pur là, qualche cosa.

— Eh, può essere!

Spunta il giorno e Terry si reca sulla riva del fiume Furth e precisamente sul luogo ove l'accattone gli era apparso in sogno, e sotto il masso da questi sollevato trova in mezzo alla sabbia una borsa piena di monete di rame e di argento.

— Ah!, sclama egli, tutto giulivo, è il colmo della fortuna! Oh, fu il gran bel giorno quello in cui il *Mendicante rosso* pose piede in casa nostra.

— Non era un bel giorno quello in cui noi l'ospitammo, disse Caterina, che a pochi passi di distanza aveva seguito il figlio. Era invece una notte fredda e procellosa.

— Giorno o notte, poco importa! Ecoci ricchi, tanto ricchi da non aver nulla da invidiare ai nostri signori.

Fatto ritorno a casa, madre e figlio si mettono a contare il tesoro trovato e passano l'intera giornata a far ogni sorta di pensieri, l'uno più bello dell'altro.

Durante la notte, però, Terry balza dal letto, spaventato nuovamente.

— Il mendicante! grida egli, il mendicante! Egli è tutto invaso dalla collera; egli batte furiosamente sul suolo con la sua gamba di legno.

— Forse, osserva la madre, egli ha ancora in qualche parte, del danaro nascosto, che gli impedisce di riposare.

— Sentite il fracasso che fa? Egli rompe tutti i mobili. Ah, maledetta l'ora in cui presi gli scudi da lui ammassati! Ma io non conserverò il suo tesoro. Appena verrà giorno io lo rimetterò al posto in cui lo trovai.

— E' pertanto fatale di lasciar seppellito nella terra l'oro di cui si potrebbe fare sì buon uso!

— Sarà, disse Terry. Ma nè per oro, nè per argento, io non posso risolvermi, ad essere, nella mia pacifica abitazione, tormentato ogni notte dall'apparizione del vecchio avaro.

— Ebbene, disse la madre, recati dal prete. Dà a lui tutto quanto raccogliesti al cimitero e presso il fiume; egli saprà come impiegare il tesoro per il riposo di quell'anima in pena.

— Avete ragione. Fra qualche ora ciò sarà fatto.

E Terry, avendo preso la sua bella risoluzione cercò di addormentarsi.

Ma l'implacabile spirito continuava il suo fracasso, buttava a terra i mobili, rompeva le stoviglie, picchiava a sangue perfino il cane ed il gatto. Si sarebbe detto che il diavolo in persona aveva preso possesso della casa.

Finalmente il giorno spuntò.

Terry che l'attendeva con impazienza, si vestì in fretta, pose entro un sacchetto il maledetto danaro e s'indirizzò verso il presbitero.

— Tu ti alzi ben per tempo, amico mio, gli disse il prete. Che cosa mai ti conduce presso di me, sì di buon ora?

Terry gli raccontò le sue notturne avventure e la risoluzione presa.

— Io non posso ricevere cotesto danaro, rispose il prete. Egli non mi appartiene.

— Ed io, replicò Terry, non lo voglio più tenere presso di me. Non voglio essere svegliato di soprassalto ogni notte dallo spirito irato del mendicante.

— Ebbene, porta tutto ciò al Castello. Il nostro degnissimo signore saprà ben lui come impiegarlo.

— Nè al castello, nè alla castellana! sclamò Terry, gettando il sacchetto appiedi del prete.

E senz'altro, aprì la porta e ratto se ne andò.

— Dio sia lodato! andavasi egli ripetendo, ritornando a gran passi verso casa, eccomi finalmente liberato da quel maledetto tesoro

Un'ora dopo, la fantesca del presbitero recavasi in città, presso l'amministratore del Distretto, e rimetteva a lui il danaro abbandonato da Terry, con una lettera del prete, con la quale ei raccontava la storia del mendicante e pregava il venerando magistrato di voler lui erogare in qualche opera utile il tesoro risparmiato sì misteriosamente durante tanti anni.

E così fu fatto. Con quell'oro e con quell'argento, fu eretto sul fiume Furth un ponte a cui si diede il nome di « ponte del mendicante rosso ».

E questi, il mendicante rosso, non venne più da allora a turbare i sonni del povero Terry.

Si pretende però, che qualchevolta ancora, allo scoccar della mezzanotte, egli apparisca con la sua cuffia rossa intorno al capo, sul margine della sponda, presso alla roccia ove stette assiso per tanto tempo e guardi il ponte fabbricato sopra il guado pericoloso, sorrida e s'allontani!

FINE.

più squisita degli altri la bevanda ristoratrice,

— Ed io credeva si chiamasse così perchè sporca la barba! — sclama un Giuseppe barbuto.

Come si arriva alla fine — tutto ha la sua fine, in questo mondo: anche le cose più gradevoli — il signor Carandone sindaco di Muzzana porge il benvenuto a quanti risposero all'invito e vennero a placitare con la loro presenza opera tanto utile ai viventi ed ai venturi, ed accorsero a rendere palese il loro affetto per ogni parte della friulana provincia. In nome della popolazione di Muzzana, cui fu elargita la provvidenza del nuovo acquedotto, ringraziò il Prefetto e con Lui ed in Lui le provinciali autorità, che tutte aiutarono a compier l'opera; gli illustri rappresentanti della scienza e dell'arte, i quali con dettato sicuro la diressero a infallibile segno; le rispettabili prepositure dei comuni consorziati. per avere, con senso di fratellanza e solidarietà, converso all'opera l'avveduto intendimento. Si augura che a quest'opera, monumento di concordia civile, altre seguano ancor maggiori, per dare alla nostra Bassa quella salubrità, senza la quale infelice corre la vita e la produzione grandemente difetta.

Il Prefetto ringrazia ed esprime il desiderio che ogni comune del Friuli abbia un Sindaco come quello di Muzzana.

— Evviva il Sindaco di Muzzana! — brindano i commensali. — Evviva i colleghi di Carlino e di Marano!

—

Noto, nella sala, le effigie del Re, della Regina, di Cavour; il quadro dedicato ai valorosi della Provincia di Udine morti per l'indipendenza d'Italia. E noto questo, perchè jeri vidi con animo lieto e fiero anche negli altri due comuni ricordati gli avvenimenti solenni od i personaggi più benemeriti della Patria.

Ed anche questo noto: che, ridiscesi e mentre si aspettavano le vetture, dalla osteria vicina alla sede municipale veniva il canto di allegre canzoni, in cui si ricordavano i colori bianco rosso e verde, simboleggianti la Patria.

—

Un altro nota: esaminatori delle acque che alimentano l'acquedotto, furono i professori: cav. Clodig, cav. Nallino e comm. Pirona.

—

Eccoci a San Gervasio, frazione di Carlino, cui fu data una fontana a getto continuo, con abbeveratoio per gli animali e lavatoio. Il Prefetto, il medico provinciale, il prof. Clodig, il Sindaco signor Di Chiara, l'ingegnere Bertoli ed altri discendono per visitare il lavoro. Verdi fronde e bandiere dai colori nazionali adornano il paesello, quasi per intero allineato sulla strada che percorriamo. La popolazione è tutta sulla via, e saluta rispettosa.

Eccoci a Carlino. Qui, sosta. Si monta nella Piazza San Rocco dove sorge la fontana principale a due getti, portante da una parte la scritta: Di Chiara Antonio Sindaco.

Anche qui, fronde e bandiere.

Si visitano l'altra fontana, con lavatoio, posta all'estremità del paese; si visitano i locali del Municipio, dove è offerto un bicchiere di ottimo bianco nostrano; le scuole; la chiesa.

Uomini, donne, bambini si affollano al passaggio.

Al Pianterreno del Municipio è collocata una lapide. Ne riporto l'iscrizione.

Il dì XXI ottobre MDCCCLXVI
Carlino
per unanime plebiscito
entusiasticamente aderiva
alla
monarchia costituzionale italiana
con
Re Vittorio Emanuele II
e l'ultima ignorata terra
per natural geografica posizione
palesavasi di tal modo fra le prime
nell'affetto alla gran madre comune
Italia
—
Voti favorevoli 222 contrari 0
Il patrio consiglio a ricordo perenne
Pose.

Delle scuole, visitate dal Prefetto, dal Medico provinciale, dal prof. Clodig e da altri, l'impressione fu ottima: furono trovate, per l'arredamento e per le aule e per l'ordinamento scolastico, fra le migliori.

Nel tempio dedicato a San Rocco fummo ricevuti dal reverendo parroco don Domenico Chiesa. Ammirammo quivi gli affreschi del Fabris, le pale del Gregoletti e del Molmenti; il nuovo organo-orchestra, su disegno del Vincenzo Rinaldi di Venezia lavorato dal bravo artista Raddi.

—

In via, per Marano.

Ci salutano, all'arrivo, gli spari delle spingarde, ed un allegro scampanio.

All'ingresso del paese, una grande folla di popolo — di mezzo a cui spiccano i berretti rossi dei marinai, le vesti chiare di signore e signorine venute anche da Udine. La banda musicale di Latisana — che ci aveva già salutati a Muzzana, che aveva ripetuto i saluti a Carlino — è di nuovo a Marano, e ci allieta con i suoi marziali concenti.

Siamo sulla piazza Guidobaldo d'Urbino. Non più mura che intercettano l'aria e la luce. Il polmone respira l'acre brezza che viene dalla laguna; l'occhio spazia sugli ampi specchi rifulgenti ai raggi *dell'italico sole*. Ci troviamo a quarantaquattro chilometri da Udine, a circa due metri sul mare, in prospetto di quella vasta laguna che si estende per ben ottanta chilometri quadrati, in un paese che ricorda — nel parlare, nell'architettura delle sue case più vecchie, nei costumi dei suoi popolani — più Venezia che il Friuli.

Visita alla prima fontana — intermittente — del paese. L'ing. dottor Giovanni Bertoli offre anche qui tutti gli schiarimenti che gli si richiedono.

Poi visita alla fontana maggiore, sulla piazza Vittorio Emanuele — fontana a più getti continui, con variati giuochi: a sprizzo, a ventaglio, a pioggia, a sole ecc. La piazza è caratteristica, con la vicina torre dell'orologio ai cui piedi c'era la berlina e le carceri; con le due antenne; con le belle case all'ingiro, sui muri di alcune delle quali spiccano i busti di patrizi veneti; col vasto padiglione dai colori chiassosi sotto cui si terrà nella sera, festa da ballo con i festoni di palloncini multicolori che si accenderanno alla sera; con le bandiere adornanti parecchie case private; con la folla varia ed irrequieta.

Sul piedistallo di una antenna è scolpita la seguente iscrizione:

Vittorio Emanuele II
prode magnanimo redentor
d'Italia unita a nazione indipendente.
Il Consiglio municipale di Marano
fe' scolpire durabil memoria
del grande
Che gl'Italiani di tutti i secoli
vorranno conoscere
MDCCCLXXIX.

Dalla Piazza Vittorio Emanuele si va al Molo — dove sorge la graziosa fontana in getto — lavoro delle Ferriere — *Memoria dell'ingegnere dott. Giovanni Bertoli.* Anche qui si esperimentano varie forme di zampillo; e la folla, onde la piazza è gremita, prorompe in: — *Bello! bene! Evviva l'ingegnere!..*

Breve passeggiata sul molo, ove stazionano parecchie grandi barche chioggiotte a vela, con la bandiera nazionale inalberata per esser domenica e festa nel paese. Caratteristici i tipi di que' marinai; caratteristici i festoni di *sepe* appese a funi per essere disseccate al sole e poi vendute in Grecia.

— Le mettete così senza salare? — domanda uno.

— Eh signor, non occorre: sono già salate per l'acqua del mare: el sole vi porta via l'acqua e resta il sale.

Da luogi, come una lieve sfumatura, si disegnano sull'orizzonte lontano le linee dei monti istriani: ed un saluto di simpatia va a quei paesi dove si parla la nostra lingua e che si bagna nel nostro mare.

Segue una visita alla Pescheria: indovinata ed utilissima opera, anche questa voluta dall'egregio Sindaco di Marano signor Rinaldo Olivotto: 450 metri quadrati di superficie coperti da tettoia sostenuta da solide colonne in muratura, col pavimento in cemento, con i suoi scoli per l'acqua, con annesse otto stanze uso magazzino — affittate per tre lire a quattro mensili e che servono di deposito per il pesce venduto e da trasportarsi sui mercati di consumo.

La tettoia e connessi costò soltanto lire 8000, compresivi i lavori per il prolungamento del molo e per l'imbonimento di un tratto di laguna.

—

Lavori in prospettiva: il riatto della storica torre, la quale è in varii luogi screpolata.

Altre visite...

Ma devo troncare per oggi, causa la mancanza di spazio: mentre nella mente ancora sotto le dolci impressioni della bella giornata di jeri, si affollano i periodi per una narrazione estesa.

A domani il resto, adunque.

Ai bagni di Lussnitz

Pontebba, 17 giugno.

Veramente, parlarvi di bagni in questi giorni che l'acqua del cielo viene a bagnarci proprio ogni dì non dove sembrarvi molto opportuno. Ma per un cronista... a tempo perso, come sono io, non ci si bada molto alla opportunità; massime nel caso di cui vi parlerò, in cui la opportunità — se non è proprio di oggi — è molto prossima.

Vi dirò dunque che, fra giorni il rinomato stabilimento di Lussnitz, posto nell'amenissima valle del Canale presso la Stazione ferroviaria dello stesso nome, sta per riaprirsi al pubblico. Quest'anno è lo stesso proprietario, signor Michele Oman, che ne assunse la conduzione. Lo stabilimento consta di trenta camere. Buoni letti, vini ottimi, birra eccellente cucina italiana e tedesca — e tutto, in una parola, quello che si può desiderare in simili stabilimenti, rendono quello di Lussnitz un frequentato ritrovo.

Come sapete, la fonte è circondata da un paesaggio delizioso e ridente; le passeggiate più vaghe chiamano i fortunati bagnanti al moto salutare e la salute di chi vi si reca per cura, migliora a vista d'occhio per ciò solo — senza contare la celebratissima acqua solforosa ed i relativi bagni.

Per la Commissione e l'Agente delle imposte.

Le cose lunghe diventan serpi, dice un proverbio; ma, domandando scusa al carissimo professore Giussani ed al Pubblico se abuso dello spazio e della bontà di chi legge la *Patria*, trovo l'argomento di tale importanza per tutti i contribuenti di quassù, che mi è mestieri rispondere subito all'articolo del *Friuli*, tanto più che questa volta l'articolista, prudentemente lasciando nella penna insinuazioni al mio indirizzo, ha creduto dare delle cifre.

E, perchè esposte da un anonimo, io non posso dire come lo potrei a chi firmasse i propri articoli: tu, con arte spregevole, dicendo una verità, hai sottacciuta un'altra più grande per trarre in inganno il Pubblico; e lo dimostro.

Il difensore del signor Agente vorrebbe dare a bere ai gonzi che la tassazione della ricchezza mobile, — non dei fabbricati che è tutt'altra cosa — mercè la correntezza del signor Agente ha subito una diminuzione alla categoria *B* di 10 mila lire, e domanda d'essere smentito.

Ecco, non posso smentire un fatto vero; ma non si potrà smentire viceversa l'altro fatto ugualmente vero che le categorie *A* e *C* non abbiano aumentato il reddito di 30 mila lire.

Ora, il punto principale per me e dal quale non decamperò mai, è che le condizioni finanziarie del Mandamento sono peggiorate; dunque in queste condizioni ogni minimo aggravio d'imposte potrebbe essere la goccia che fa traboccare il vaso.

E sappiano perciò certi zelanti funzionari del Governo, che tempo è di fermarsi, se non di tornare indietro, sulla strada delle tasse, come compresero la necessità di segnare un limite alle spese facoltative le Amministrazioni delle Provincie e dei Comuni.

Ferma la presente Commissione sul proposito di non tollerare soprusi nè da Agenti nè da altri che, specie se facoltosi, tentassero sfuggire all'imposta, presentandosi casi notorii come quello dello Scozziero, non starà certo la Commissione presente in attesa del vicino fallimento per l'esonero della tassa, ma li esonererà senz'altro.

E qui mi è giocoforza aprire una parentesi.

Il difensore del sig. Agente con imprudenza più ridicola che sfacciata scrive:

« Sul conto della seconda vittima che sarebbe il Caffettiere Giovanni Scozziero, il cav. Gabrici è malissimo informato. Lo Scozziero non ha mai reclamato nè all'agente Bianchi nè alla Commissione. Questa è la verità che non teme smentite »

Ah, non teme smentite? Ebbene, a togliere ogni equivoco ed a protesta della continuità di menzogne aperte e celate, oggi ho depositato a mani dell'illustrissimo sig. Sindaco di Cividale, tre ricevute: le due prime dell'Agente delle imposte, firmato Bianchi, per i due reclami presentati dallo Scozziero alla Commissione mandamentale, e la terza dell'Ufficiale postale per il reclamo presentato, con lettera assicurata, dallo stesso Scozziero, alla Commissione provinciale.

Ed ora torniamo a bomba.

Giuseppe Bacino, ammogliato, padre di sette figli uno dei quali con una gamba amputata e che deve alla beneficenza pubblica la sostituzione di una gamba meccanica, ricorreva la prima volta alla Commissione per l'esonero dell'imposta di ricch. mob., e questa nella seduta del 23 gennajo 91 accoglieva in parte il ricorso limitando il reddito a lire 540.

Torna a ricorrere l'anno dopo alla Commissione stessa, e questa, con un *tupè* più unico che raro, nella seduta del 14 aprile 1892 respingeva il ricorso non ammettendo l'elimina del reddito per l'articolo 110 del Regolamento.

Ricorre, allora, il Bacino alla provinciale e quella sola, nella seduta del 26 agosto 1892 dando di frego all'art. 110 del golamento, senza tante discussioni, emetteva l'ordinanza per la cessazione del reddito.

Padre di sette figli, con 540 lire di reddito gli sli rendeva si generosa giustizia dopo quasi due anni!!

Ho esposto cifre esatte ed il secondo dei miei promessi esempi, ed attendo.

Cividale, 19 giugno 1893.

Giacomo Gabrici.

Breve lettera aperta al sig. cav. Giacomo Gabrici di Cividale.

(COMUNICATO.)

Siacco, 20 giugno.

Egregio Cavaliere,

Forse si sarà da me attesa prima d'ora una risposta alla serie di lettere da Lei pubblicate sulla *Patria del Friuli* contro l'azione dell'agente Sig. Bianchi e della Commissione Mandamentale, cliente servile al medesimo.

Ora Le dirò che se non l'ho fatto per il passato, nessuna altra ragione mi trattenne che la legittima speranza frustrata di rinvenire nei varii suoi scritti alcunchè di concreto, che meritasse di essere ribattuto.

Ma una attesa più lunga da parte mia potrebbe ormai nuocere alla verità, e nuocere al decoro della Commissione che mi onoro di presiedere.

Trascuro le vaghe ed inosservabili accuse, e mi limito a darle un buon saggio, mancando, non per colpa mia, la materia, del come io intenderei rintuzzare le sue formali accuse.

Siamo imputati di avere, in correità col Sig. Agente, aumentato a Cividale di L. 8000 il reddito fabbricati. Orbene sappia, egregio Cavaliere, che la presente Commissione non ebbe occasione, salvo innocente errore, di occuparsi di alcun ricorso di interessati Cividalesi proprietarii di case urbane. E ben poche ne ebbe anche la precedente: si conterebbero sulle dita. Me ne rammento uno solo avvanzato, con copia di documenti, fior di roba, glielo assicuro, da quel neo-fido amico suo ed alleato, dottore in Legge che ebbe quel tal lampo di genio di cui ci intendiamo e che ora glielo fa così caro.

In secondo luogo Lei ci fa carico di avere, sempre in correità col sullodato Agente, ridotto all'ultima disperazione il caffettiere Scozziero, che oppressato dalla esorbitante tassa, non sapendo più a che santo votarsi, estenuato dovette alla perfine chiudere l'esercizio.

Il caso lacrimevole entrerebbe, a vero dire, nella competenza delle precedenti Commissioni però; poichè me ne offre il destro, non voglio defrudarmi del piacere di illuminarla, egregio Cavaliere, sul vero stato delle cose.

Scozziero ebbe un reddito di ricchezza mobile o concordato, o accettato, o denunciato. Chi gli fece chiudere l'esercizio fu il sopra lodato di Lei suo amico e collega, che avendolo sospettato delatore, a di lui danno, di non so quale pietosa frode daziaria, lo volle ad ogni costo, pagando anche una multa salata, lo volle, dico, fuori dei piedi.

E qui sarebbe il caso di dire: è sempre una imprudenza parlar di corda in casa dell'impiccato; ma conclusioni io non ne voglio tirare.

Le conclusioni le lascio al pubblico e a Lei, egregio Cavaliere, la cui lealtà mi è nota e la cui amicizia antica mi è cara.

Avv. Lucio Coren.

Il miglioramento del bestiame bovino in Provincia di Udine.

Cividale, 17 giugno.

Uno dei principali vanti del Friuli in materia agricola si è il miglioramento notevole conseguito nell'allevamento del bestiame bovino, mercè l'introduzione di scelti riproduttori delle varietà Symmenthal e Friburgo il di cui incrocio con la varietà friulana, discendente pur essa dal tipo Jurassico, ha dato splendidi risultati.

L'onorevole Consiglio provinciale, com'è notorio, nella seduta del 24 aprile p. p. con voto unanime deliberava di stanziare per un decennio annualmente tremila lire perchè vengano erogate pel miglioramento del bestiame bovino locale, secondo i criteri svolti nella relazione 2 Agosto 1892 dall'apposita commissione consultiva.

Tale voto ha ottenuto il plauso di tutti coloro ai quali sta a cuore il progresso agricolo del nostro paese, giacchè è a sperarsi che non si vorrà abbandonare l'indirizzo sin qui intrapreso con lodevole profitto mercè le intelligenti cure della predetta commissione consultiva pel miglioramento della razza bovina.

Sono già trascorsi tre anni dall'ultima importazione di torelli, ed è facile che nel Settembre prossimo la Commissione parta per la Svizzera per nuovi acquisti.

Siccome ancora sono disformi gli apprezzamenti sulla preferenza da darsi all'incrocio Symmenthal od al Friburgo, ed essendosi nell'ultima importazione introdotto riproduttori di tutte due le varietà, sembrerebbe opportuno, ed è desiderio di parecchi allevatori, che si tenesse in Udine nel prossimo mese d'Agosto, in occasione della fiera di S. Lorenzo, una mostra dei prodotti derivati dall'incrocio coi tori di quest'ultima importazione.

Col confronto di tali prodotti, allevatori e delegati, si formerebbero un concetto esatto e recente della situazione, e la mostra, oltre che essere un incoraggiamento per coloro che hanno allevato con successo meticci Symmenthal o Friburghesi, servirebbe di norma sicura per i nuovi acquisti di torelli.

Il Dr Vittorio Nussi da Cividale, in un suo articolo pubblicato nell'ottima *Pastorizia del Veneto*, ebbe a proporre che si fosse tenuta un'esposizione bovina in Udine in occasione della fiera, concorso di vini e che si completasse così la gara dei due principali prodotti friulani. Ma quantunque allora si facesse assai buon viso a questa proposta, non fu possibile attuarla in causa della ristrettezza del tempo. Ora però, con quella buona volontà che sempre ha dimostrato la Commissione pel miglioramento del bestiame bovino e con quell'attività intelligente del veterinario provinciale Dr Romano, si sarebbe benissimo in tempo di tenere in Udine nel venturo mese d'agosto una mostra dei prodotti d'incrocio dell'ultima o delle due ultime importazioni.

Un semplice avviso dato agli allevatori basterebbe perchè essi rispondessero all'appello; e la mostra sarebbe una fedele riproduzione dei risultati sin qui ottenuti, anche perchè non strombazzata parecchi mesi prima, dando adito ad una preparazione artificiale che molte volte nuoce al verismo della situazione.

L'imminenza dei nuovi acquisti di riproduttori, consiglia ed anzi rende necessario uno sguardo al passato, onde aver dei dati positivi per l'avvenire. Raccomandiamo caldamente la cosa alla benemerita commissione consultiva pel miglioramento dei bovini, affinchè senza indugio bandisca la mostra modestamente, senza bisogno di gran cassa o di apparati scenici perchè essa risponda al fine per cui fu proposta, e perchè il voto del consiglio provinciale trovi pratica attazione.

Il boar.

La fine di un pubblicista.

Legiamo nel *Forumjulii* di Cividale:

Giovedì al tocco una vettura si rovesciava nello sboccare in Piazza Longobardi da via Cornelio Gallo. Essa conteneva una guardia municipale, un inserviente del civico ospitale ed un infelice maniaco, che andavano tutti e tre a ruzzolare per terra, fortunatamente senza farsi alcun male e quindi poterono seguitare la via dolorosa per il manicomio di Udine.

Il disgraziato eroe di quel viaggio, che fino in esso portava la jettatura, chiamasi Snidaro Giovanni detto Florean, che i cividalesi e molti altri conoscono per la sua esaltabilità mentale congenita e per la smania di fare il *pubblicista*, come lui si chiamava, mandando continuamente corrispondenze ai giornali di Udine, e più precisamente facendosi strumento di qualche male intenzionato.

Fu soldato, frate, scaccino, scrittore presso avvocati, istitutore presso l'istituto Turazza di Treviso e presso l'ospizio Tomadini di Udine, e si frammischiava in modo violento nelle lotte di partito, stando ora coi preti, ora col diavolo.

In questi ultimi giorni egli minacciava di suicidarsi mediante un rasoio e fece altri tentativi di violenza verso sè stesso e verso i suoi famigliari e per ciò gli si dovette applicare la camicia di forza e condurlo al manicomio.

Si invocano provvedimenti.

Barcis, 17 giugno.

On. Direttore,

La pubblicazione ch'Ella ha ordinato nel suo pregiato Giornale, del Discorso del deputato Chiaradia, mi suggerisce l'idea di pregarla a voler dimostrare a quell'uomo politico che nel suo Discorso elettorale si qualificò il deputato più postiere di tutti i postieri, le condizioni veramente primitive in cui trovasi il servizio di corrispondenza del paese di Barcis ed Andreis.

Tutti in provincia conoscono l'importanza commerciale di questi due Comuni pel traffico ingente di legname e per l'indole girovaga, a scopo di cambio, de' suoi abitanti. Pure nè Barcis nè Andreis hanno ufficio postale, le lettere si portano direttamente ogni giorno a Maniago dove viene applicato il primo timbro, nessuna possibilità in questi due Comuni di spedire e ricevere valori in denaro; è invece necessario che il privato per tali bisogni si rechi a Maniago distante ben quattro ore di cammino!

Non pare a Lei, on. Direttore, che questo sia un grosso inconveniente? Ed un'altra idea mi viene alquanto semplice: Il deputato Chiaradia che ha trovato essere la cartolina postale un mezzo di corrispondenza *aristocratico*, potrebbe rendere democratico ed accessibile a molte borse il servizio di corrispondenza *sollecita* in Barcis con l'impianto del telegrafo?

Come stanno ora le cose, una notizia che si voglia spedire immediatamente costa il viaggio di un pedone da Barcis a Maniago oltre la spesa di posta per bollo o telegrafo per tassa, spesa che sorpassa certamente la lira che si spenderebbe spedendo il telegramma da un ufficio a Barcis senza considerare come un valore la maggior sollecitudine nell'invio diretto della notizia.

Qui le strade mulattiere sono ottime e frequentatissime, il legname pei pali si trova sul luogo ed una linea telegrafica, oltre che costa poco per l'impianto, sarebbe continuamente guardata dai numerosi passeggieri. Se non reggesse la spesa, il che non è dimostrato, di mantenere apposito impiegato telegrafico, si potrebbe incaricare per tale ufficio, il segretario comunale od il maestro comunale, persone intelligenti che in poco tempo apprenderebbero la maniera e potrebbero accontentarsi per compenso di un percento sopra ogni telegramma in spedizione.

Senza indicare i mezzi più addatti a chi conosce profondamente tutto il congegno dei servizi postali e telegrafici, mi sembra che un po' di buona volontà si potrebbe togliere dalla solitudine, dall'abbandono completo queste popolazioni che tanto hanno speso in lavori stradali per aprirsi una via che li unisce al mondo, procurando loro almeno un servizio postale locale e l'impianto di un Ufficio telegrafico.

La ringrazio, e saluto distintamente.

Dev.mo

Vincenzo Policreti.

Fallimento a Cavasso Nuovo.

Il tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento di *Palombit-Segat Valentino*, pizzicheria, Cavasso nuovo, con sentenza 15 corr. ad istanza creditori. Giudice avv. Daniele Asti — curatore avv. Anacleto Girolami, di Maniago — 4 luglio, ore 11, prima adunanza — al 13 luglio il termine per produrre i titoli — 27 luglio chiusura verifiche.

Disgrazia.

Verso le 12 meridiane il bambino di anni 3 Eugenio Del Bianco, di Azzano Decimo, mentre si trastullava sul ciglio di un fosso pieno d'acqua, disgraziatamente vi cadde, rimanendovi annegato.

Friulano arrestato per furto a Trieste.

Il giorno 14 corrente, il sig. Angelo Canova, proprietario della birraria «Al Cervo d'oro», denunciava alla Direzione di Polizia di Trieste che in un giorno non precisabile gli erano stati rubati dal suo locale, mentre era aperto, alcuni oggetti per un importo complessivo di 25 fiorini. Il cancellista di polizia sig. Tiz, incaricato delle relative indagini, riuscì ieri ad arrestare gli autori del furto nelle persone di Filiberto di Francesco Belgrado, ragazzo di birraria, di anni 15, da San Leonardo presso Udine. Questi era al servizio presso il sig. Canova ed ha confessato di avere commesso il furto d'accordo con una cameriera pure di birraria in un momento in cui si trovavano ambidue soli nel locale.

Maniago, 15 giugno.

Questa mattina cessava di vivere improvvisamente

Lodovico Fornasotto

colpito da emoragia cerebrale nell'età virile d'anni 53.

Età, seppur virile ma non manifesta dal suo aspetto florido e robusto che non lasciava prevedere una morte così immatura.

Chimico farmacista di qualità non comuni, tanto da attrarre la stima e la fiducia non solo del paese ma anche del circondario; e morendo lascia un vuoto irreparabile in chi lo conobbe da vicino ed un figlio desolato che appena iniziato nella carriere commerciale ha destato la simpatia nel suo ambiente, in modo d'aversi ormai assicurato un ridente avvenire.

Gli amici dolenti compiangono la dolorosa perdita.

Alcuni Amici.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m.20

GIUGNO 19 Ore 7 ant. Termometro 21.4
Min. Ap. notte 15. Barometro 754.
Stato Atmosferico. Bello
Vento pressione Calante
19 GIUGNO 1893

IERI: Bello
Temperatura: Massima 29. Minima 16.2
Media 22.564 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 19

Sole		Luna
Leva ore di Roma	4,7	leva ore 9.57 a
Passa al meridiano	11.57.57	tramonta 11.45 p
Tramonta » »	7.49	età giorni 5.3
Fenomeni		

Onorificenza.

Il nostro Prefetto Comm. Gamba Gio. Battista venne con R. Decreto dell'11 corr nominato Ufficiale dell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro.

Teatro Sociale.

Ieri si riunì questa Società per deliberare sullo spettacole del p. v. S. Lorenzo. Presiedeva il cav. uff. Morpurgo ed erano rappresentati 29 voti.

Esordì il Presidente ricordando la circolare delle masse addette al teatro ed esprimendo la fiducia che si vorrà anche in quest'anno dotare la città dell'attrattiva di un buon divertimento lirico, di sicuro giovamente morale, materiale ed intellettuale.

Poscia presentò otto progetti di varie imprese e li illustrò brevemente, offrendo schiarimenti ed informazioni ai soci di Trento, Kechler, Billia, Volpe, Braida ed altri. La discussione non fu lunga e si concluse col votare una dotazione che, unita agl'importi conferiti dai Commercianti e dalla Commissione delle corse, può arrivare sino ad un massimo di L. 12000. Gli spartiti che raccolsero maggiori simpatie furono: *Manon Lescaut* del maestro Puccini, *Amleto* del maestro Thomas con *Cavalleria Rusticana* del Mascagni e *Carmen* di Bizet.

Speriamo che la Presidenza abbia ad esser felice nella scelta e dell'opera e degli esecutori: e se le simpatie del pubblico meritano di essere tenute in buon calcolo, ci permettiamo di consigliare, per la scelta, la *Manon Lescaut* del Puccini che anche ora, a Buenos Aires, come già in altre città capitali, ebbe a suscitare vero entusiasmo.

Per l'Asilo Volpe.

Tra i componenti la commissione che deve coordinare e preparare i programmi per l'erigendo Asilo Marco Volpe, va annoverato anche il cav. L. Petri direttore della R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Dalla morte alla vita.

Volle un abbraccio dalla morte — ma la morte, toccatolo appena, lo respinse. Questo potrebbe dirsi del pensionato ferroviario Francesco Pasqualigo, già sorvegliante alla manutenzione, il quale sabato verso le quattro tentava suicidarsi.

Egli ha 67 anni, e da circa un anno e mezzo trovasi a Udine, in Via di Mezzo, al numero 37. Da qualche tempo aveva fissazioni strane: che un suo figlio, licenziato un anno fa dalle ferrovie, si trovasse in arresto; che a lui stesso, per immaginarie colpe, fosse riserbato il tetro carcere. Anzi, mercoledì passato, egli tutto solo si avviò al Tribunale per farsi incarcerare: non voleva che i carabinieri lo ammanettassero in sua casa, non voleva tutto lo scandalo e l'onta d'un arresto in presenza de' suoi, in mezzo alla folla dei conoscenti che non sarebbero mancati di accorrere per curiosità...

Una figlia — il povero vaneggiante ha seco la moglie ed una figlia: una giovane avvenente, — questa, dunque, potè immaginare il progetto paterno e persuadere il proprio genitore a non effettuare la meditata spontanea costituzione, a rincasare. Ma, tanto, l'idea fissa martellava sempre quel cervello ammalato: e il Pasqualigo fu udito esprimersi: così non può durare, meglio la morte che il proprio nome disonorato.

E sabato, recatosi nella cameretta — i suoi, credevano per dormire — il Pasqualigo sedette sul pavimento, fra il letto matrimoniale ed un sofà; poggiò su questo il capo rovesciato alquanto all'indietro, e con un temperino si tagliò la gola: una ferita lunga cinque centimetri, la quale recise, crediamo, l'arteria tiroidea. Il sangue fiottò rapido, senza che il suicida mettesse un lamento.

Giù in casa, credevano che il vecchio dormisse, ed. egli era svenuto, agonizzante. Quando, molto dopo, la figlia, senza risposta restando le sue chiamate, aprì la porta, arretrò inorridita: il padre immoto, esinanito; larghe pozze di sangue in terra.

Invocato soccorso, affrettaronsi uomini e donne; e si mandò all'Ospitale, per medici; intanto giunse il dott. D'Agostini.

Il caso era gravissimo. Si era fermato il fiottare del sangue; ma già tanto ne aveva il suicida perduto, che nulla credette l'arte medica possibile per salvarlo: il trasporto all'ospitale, inutile: vi sarebbero giunti con un cadavere.

Il corpo inerte fu disteso a terra: ancora, sì, respirava, ma agonizzante: gli occhi serrati, la ferita aperta, la giacca, la camicia, i calzoni lordati di sangue, mucchi di sangue raggrumato per terra; al fianco del morente, due infermieri; la candela benedetta accesa — come per chi è prossimo ad entrare nella eternità. Anche i dottori Angelini e Zucchi, venuti verso le sette in vettura dall'Ospitale con quanto potevano credere necessario nel grave frangente, si associarono al giudizio del dott. D'Agostini: la morte non poteva tardare molto.

Se non che, jermattina il Pasqualigo viveva ancora: il polso più sensibile che nella sera, le condizioni generali migliorate. E jeri, egli fu trasportato all'Ospitale... e stamane, recitava le preci della mattina assieme al cappellano del Pio Luogo, Don Marzio. Credesi che in una diecina di giorni potrà uscire e ritornare in seno della famiglia.

Voleva passare dalla vita alla morte: è ritornato da morte in vita. Che anche la sua mente abbia riacquistato l'equilibrio: ecco il nostro augurio.

Federazione fra gli impiegati

Anzichè Osvaldo Ciconi — come fu stampato sabato — si deve leggere che fu nominato il signor Ciani, direttore didattico in San Daniele, a rappresentante la federazione fra gli insegnanti del Veneto.

Vita Militare.

Brunello sottotenente medico di complemento, fu nominato sottotenente effettivo nel 35.

Corte, capitano contabile in cavalleria *Lucca* fu comandato al Panificio di Torino.

Bizzi capitano contabile nel 9 fanteria, fu traslocato in cavalleria *Lucca.*

Esami.

Da una recentissima circolare ministeriale non per anco pubblicata, apprendiamo che sono indetti gli esami per conseguire il diploma da Segretario comunale in tutte le Provincie del Regno per i giorni 25 settembre p. v. e seguenti.

Vi saranno ammessi i licenziati di Ginnasio e scuola Tecnica ed i Maestri Superiori a qualunque età. La domanda d'ammissione dovrà presentarsi almeno 15 giorni prima al Prefetto della provincia in cui il candidato intende dar gli esami.

Chiunque dei nostri associati desiderasse maggiori indicazioni, programmi e norme in proposito, può liberamente rivolgersi al Prof. G. Paviolo Segretario Provinciale in Cuneo, Direttore della scuola italiana Aspiranti Segretari Comunali il quale si farà un dovere di rispondere a qualunque loro richiesta.

Chiamata alle armi.

Il sei agosto si chiameranno sotto le armi per 25 giorni, le prime categorie della milizia mobile del distretto di Udine.

Corte d'Assise.

Il giorno 17 luglio 1893 avrà luogo la prima causa presso la Corte d'Assise di questo circolo; probabilmente domani verrà fatta l'estrazione dei giurati che presteranno servizio in detta Sezione.

La processione di S. Antonio.

Con molta pompa si celebrò jeri in parrocchia del Carmine, la processione annuale di S. Antonio.

Una gran folla seguiva la processione che si compì col massimo ordine.

Nelle ore di notte molte case furono illuminate.

I mali gravi.

Perchè un tale guarise di una palmonea, d'una tifoidea, d'un vaiuolo, anche gravissimo, ed un altro muore irreparabilmente dopo pochi giorni quantunque quest'ultimo sembrasse più forte e vigoroso? La ragione è chiarissima. — Perchè il primo aveva il sangue meno viziato dell'altro da elementi eterogenei. Erpete, scrofola, scorbuto, reumatismo, ecc. E' una solenne verità. La maggior parte dei viventi o per eredità, o per cause individuali, o dal principio della lor vita o col progredire del tempo subiscono tali alterazioni nel sangue che li predispongono a gravi e spesso fatali infermità e guai a colui che con tali predisposizioni s'esponesse a cause morbose. Dunque? per prevenire gravi sventure spesso fatali, bisogna purificare il sangue una volta all'anno nella stagione che si sviluppano maggiormente gli umori. Accettate il consiglio: prendete lo Sciroppo Depurativo di Pariglina composto del Dott. Mazzolini di Roma, che è il più potente depurativo del sangue contro l'erpete, la scrofola, lo scorbuto, il reumatismo, e che per queste sue virtù fu premiato con medaglia d'oro al merito, che è la più grande delle onorificenze nella scienza e nelle industrie e in tutte le esposizioni.

Presso l'inventore dottor G. Mazzolini — Stabilimento Chimico, Quattro Fontane 18, Roma, si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4,50. — In un pacco entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.34 Marchi a 126.21. — Napoleoni a 20,86, Sterline a 128 65.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dall'11 al 17 Giugno 1893.

Nascite.

Nati vivi maschi 12 femmine 7
» morti » 2 » 1
Esposti » 1 » 1
Totale n. 24.

Morti a domicilio.

Alberto Zandonella G. Batta di mesi 7 — Anna Commessatti di Francesco di anni 4 — Antonio Woda di anni 87 maestro di musica — Attilio Tellini di Alessandro di mesi 9 — Aristide Renacci di anni 1 e mesi 8 — Assunta Zilli fu Paolo di anni 6 — Adolfo Visentini di mesi 11 — Anna Luvisoni di Giuseppe di mesi 11 — Guglielmo Munari di Gio Batta di anni 1 e mesi 7 — Giuseppe Jesse fu Giacomo di anni 69 sarte.

Morti nell'Ospitale civile

Antonia Lazzaroni-Vuga fu Vincenzo di anni 65 casalinga.

Totale numero 11

Matrimoni.

Pietro Peres sarto con Anatolia Chiara casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Luigi Monticco orefice con Orsola Tosolini sarta — Giuseppe Mauro caffettiere con Anna Beltrame casalinga.

Gazzettino Commerciale.

Prezzo bozzoli.

Udine, 18 giugno.

A tutto oggi si pesarono Cg. 606.80 gialli e incrociati gialli; oggi, 168 65. Il prezzo minimo oggi segnato fu di lire 3.70; il massimo di lire 4 30; adequato giornaliero, 3.88. Il prezzo medio dei Cg. fino ad oggi pesati, è di lire 4.

Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi: a tutt'oggi Cg. 56.75; oggi pesati, 49 70; prezzo unico, lire 3.40.

Pordenone, 18 giugno.

Gialli ed incrociati Gialli a tutt'oggi pesati, Cg. 2893,85; pesati oggi Cg. 257.30. Prezzi della giornata: minimo 4.—; massimo 4 60; medio 4 26 Prezzo adequato generale a tutt'oggi 4 38.

S. Vito, 18 giugno.

Sulla pesa pubblica furono registrate a tutt'oggi vendite per Chil. 310.90 al prezzo medio generale di 1. 4 34. Oggi si pesarono Chil. 63 20; prezzo minimo 3.80; massimo 4.40; adequato giornaliero 4.31.

Mercato della Seta.

Milano, 17 giugno.

Finisce la settimana in completa nullità d'affari serici.

Tutti aspettano da orientarsi col nuovo costo delle greggie, pel quale già a quest'ora, hanvi divergenze abbastanza importanti: il compratore si persuade facilmente ch'essi costi saranno sensibilmente inferiori agli attuali. Il filandiere invece appoggiato sulle magre rendite delle prove non può essere dello stesso parere.

I mercati odierni, in generale hanno dato dei quantitativi importanti di bozzoli con prezzi quasi tutti in ribasso da cent. 10 a 20 il Chg.

Notizie telegrafiche.

Il congresso dei sindaci a Forlì.

Forlì, 18 Il congresso dei sindaci si è inaugurato alle 11 antimeridiane nel salone municipale. Sono intervenuti 92 rappresentanti di comuni, le autorità, molte signore, e parecchi deputati. Fu nominato presidente per acclamazione il sindaco di Forlì.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Volete Gratis un bel Calamaio elegante, artistico, stile Luigi XV, a due vasi, fac-simile di argento vecchio fuso in metallo bianco?..

Acquistate subito un biglietto da 10 numeri (L. 10) della Lotteria Italo-Americana con grande estrazione, 31 Agosto - 31 Dicembre corr. anno, col concorso ai grandi premi da L. 200.000 - 100.000 - 10.000, ecc.

Unire Centesimi *75* in più per ricevere il *Calamajo* franco di porto.

Sollecitare le richieste presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno e presso la Banca Fratelli CASARETO di Francesco (Casa fondata nel 1868), Via Carlo Felice, 10 GENOVA. 13

STABILIMENTO BAGNI
PORTA VENEZIA
aperto tutto il giorno
Bagni caldi — Doccie — Bagni a vapore — Bagni elettrici.

AVVISO
Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

SONO † MORTE
le Ocarine d'Argilla
OCARINA
senza rivali in metallo bianco nichelato
Eleganza, perfezione e buon prezzo

N.	1	2	3	4	5
L.	3.—	3 50	3.75	4.25	5—

con pompa p. regolare l'intonazione
L. 6.50
Franche in tutta l'Italia -- Sconto ai rivenditori.
Metodi per dette con diversi pezzi musicali
L. 1,50
CARLO BARERA - VENEZIA
Il miglior sistema di commissione è quello con Cartolina Vaglia.

D'affittare
una stanza elegantemente ammobigliata, e disobbligata, in 1.o Piano della Casa N. 10 in Via Gorghi.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

Unione Generale Cooperativa
(Vedi avviso in quarta pagina)

Grande Stabilimento
PIANOFORTI
di
GIUSEPPE RIVA
Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo Udine
Vendita — noleggio — riparature — accordature.
Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.
Organi Americani — Armoni - piani
Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.
Recapito per trasporti di Pianoforti.

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima — rimessa a nuovo
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere — prezzi moderati
ASCENSORE — TELEFONO

IGIENE ELEGANZA
AVVISO
I sottoscritti avvertono la loro numerosa clientela, e quanti vorranno onorarli di loro ordinazioni, che anche in questo anno, oltre allo svariato articolo di tappezzeria e selleria sono provvisti, per la stagione estiva, di un grandioso assortimento.
Tende persiane a stecchi
di qualunque misura e tinta
più di un ricco deposito
Tende trasparenti
IL TUTTO A PREZZI MITISSIMI
Fratelli Alessio
tappezzieri e sellai
Via Bartolini N. 3 — Udine
P. S. Per le persiane, a richiesta si spediscono campioni gratis

BAGNI
All' **Albergo** *d'* **Italia** *sono aperti i Bagni.*
Prezzo per un bagno L. 1.—
Abbonamento a N. 12 Bagni L. 10.—
» » 6 » » 5.—
A. Bulfoni e figli

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

"DANUBIO"
SOCIETÀ DI ASSICURAZIONI
Autorizzata con R. Decreto 22 Maggio 1858
Rappresentanza Generale: MILANO
Corso Vittorio Emanuele, 26 (palazzo proprio)

Capitale Sociale versato L.	2,500,000.—
Fondi di Garanzia . . »	27,225,644.72
Capitali assicurati:	
Ramo incendi e trasporti »	2,052,907,782.—
Ramo vita. . . . . . »	59,973 415.—
Danni pagati in totale . »	99,208,689.18

La Società "DANUBIO," assume assicurazioni contro i danni dell'incendio: scoppio del Gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore: Trasporti per terra e per mare; Assicurazioni sulla vita dell'Uomo con o senza partecipazione agli utili; Dotazioni e Rendite Vitalizie.
Agenzia in Pordenone presso il Sigor **Luigi D'Amore** *Corso Garibaldi* **N. 102**

Agli amatori del buon vino.
Nella osteria *Al Ponte di Pecile* (già con l'insegna Al Ledra) vendesi ottimo vino di Faedis a Cent. 80 e 70; e di Latisana a Cent. 60.
Cucina scelta, a tutte le ore del giorno.

Abile lavorante fornaio.
Abile lavorante fornaio cercherebbe occupazione nel suo mestiere
Rivolgersi all'ufficio Annunzi del Giornale La «Patria del Friuli»

BORNANCIN GIUSEPPE
UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L.	26.—
» Champagnotte	» 85	» »	24.—
» Litri chiari	» 97	» »	22.—
» Bordolesi	» 75	» »	20.—
» Gazose	» 70	» »	20.—
» Mezzi litri	» 48	» »	18.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3 80	»
» » 25	» 4 40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2 70
» » 20	» 3 25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

UNIONE GENERALE COOPERATIVA

Società Anomina Cooperativa per azioni a capitale illimitato fra i **Calzolai, Sellai, Fabbricanti di Carrozze, Articoli da viaggio e Fornitori militari del Regno,** *approvata con decreto del Regio Tribunale di Firenze, rogito del Notaio Sciello di Genova, ed inscitta presso la Camera di Commercio di Firenze.*

Sede Centrale: *FIRENZE*

Sede provvisoria: *CREMONA* — 1, Piazza Roma — 1.

Avviso di Concorso

È aperto il concorso fino a tutto il 30 Giugno c. a. al posto di Socio-Depositario Mandamentale per la durata di 50 anni nei comuni di Udine, Ampezzo, Cividale Friuli, Codroipo, Gemona, Latisana Maniago, Moggio Udinese, Palmanova, Pordenone, Aviano, Sacile, S. Daniele Friuli, S. Pietro Natisone, S. Vito Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, e Tolmezzo per la rivendita di tutti gli articoli necessari al lavoro giornaliero delle suddette professioni ai prezzi sociali e vendendo merce assolutamente genuina — Il prezzo sociale rappresenta il vero valore della merce scevro dei guadagni dei grossisti e rivenditori.

L'aspirante dovrà fare dimanda di proprio pugno, o quanto meno firma la, corredandola di certificato di buona condotta del Sindaco ed essere in grado di depositare 5 mila lire da convertirsi metà in azioni e metà a garanzia del deposito — I versamenti saranno fatti ratealmente alla Banca Popolare di Cremona, amministratrice provvisoria del patrimonio sociale — È assicurato a ciascun Socio — Depositario un guadagno di 120 a 150 lire al mese.

Indirizzare domande entro il termine prefisso e chiedere ulteriori schiarimenti al Segretario Generale della Società Sig. ***Cantoni Gaetano*** — 1. Piazza Roma — Cremona.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.lli TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

LE GRANDI COSE DEL MONDO.

*Pompe per il solfatto di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertacconi «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, quelle di Rame, da **L. 15**, quelle in legno di più trovansi anche le macchinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Macchinetta e soffietto **L. 8**, unita anche quella dello zolfo **L. 3.50***

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
DI
FELICE BISLERI
MILANO
Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra.** Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

CHINA-CHINA
ALLA NOCE VOMICA
ARSENICALE

POMELLO

Speciale preparaz. della Farm POMELLO, Lonigo
Produttrice delle rinomate

Pillole Antimalariche

Questo prezioso farmaco, esperimentato da distinti Clinici in un numero grandissimo di casi, è stato trovato di facile tolleranza innocuo e di sorprendente efficacia ne l'*Anemia*, nelle TUBERCOLOSI ne RACHITISMO, nella SCROFOLA, nella *Dispepsia*, nella *Gastrite*, nelle Febbri di malaria nella *Spermatorrea*, nell'Impotenza, nelle *Malattie della pelle*, negli *Esaurimenti nervosi*, nell'Inappetenza, nella *Debolezza generale*, nei LANGUORI DI STOMACO e nelle Malattie dei Bambini in cui è necessario ricostituire l gracile organismo ecc. — Istruzioni sul metodo di cura corredate da AUTOREVOLI ATTESTAZIONI MEDICHE si spediscono *gratis* a richiesta.

Prezzo: Bottiglia grande **L. 3.50;** Bottiglia piccola **L. 2.**

Guardarsi dalle sostituzioni ed esigere la firma dei **Fratelli Pomello proprietari e la Marca depositata**

Attestato di lode all'Esposizione Medico-Igienica Internazionale di Milano 1892

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE

Una bottiglia grande può servire per una cura completa

Altre specialità proprie della farmacia Pomello:
Pillole Antimalariche — Pillole Antibronchiali

Deposito e rappresentanza in Udine presso la Ditta Francesco Minisini.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E EMERY
19 Rue Pavée - Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia.** — Vendita **A. MANZONI e C. Milano,** Via S. Paolo. 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Cerotto Poroso Italiano

a base di India Rubber e di gomma dell'Olibano preparato nella Farmacia inglese del

Dott. ZAMBELLETTI di Milano

Il Cerotto Poroso Italiano Zambelletti ha le proprietà curative dei vescicanti e dei linimenti, ma a differenza di questi non fa piaghe.

È usato nei **Reumi, Tossi, Lombaggini, Raffreddori, Dolori acuti,** ecc.

Vendesi a L. 1,25 la scheda e franco di spese in tutta Italia a L 1,40.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca — vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.
(eter spec. prep. ta ment. elleb. orient e sommac.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudni, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo,* ecc, Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Orio G. B, — *In Cividale* idem Fantoni F, — *In Codroipo* idem Cantoni Marzorini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Maniago* idem Fornasotti L, — *In Moggio Udinese* idem Pela G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Roviglio A, Marini G, — *In Sacile* idem Pellizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S. Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem. Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Cressati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G. — Chiussi G.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flats ed in (flacons) da L. 2, 1.50. bottiglia da un litro circa a L. 8.50.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA
DI
NOCERA UMBRA
La Regina delle Acque da tavola
GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guasiscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO GASSARINI
di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.